

DA.RE.
dance research

SISTEMI DINAMICI PER LA TRASMISSIONE E LA RICERCA
NELLE ARTI PERFORMATIVE CONTEMPORANEE

Sistemi Dinamici per la Trasmissione e la Ricerca nelle Arti Performative Contemporanee



Informazioni per gli Studenti

Luglio 2018 - Primo Anno

Benvenuti da tutto il team di Da.Re. Dance Research!

DA.RE. dance research è un progetto ideato e diretto da **Adriana Borriello**, coreografa e pedagoga di respiro internazionale. Collaborano come consulenti alla Direzione artistica **Ada D'Adamo**, studiosa di danza free-lance, e la regista-coreografa **Silvia Rampelli**.

DA.RE è promosso da **La Scatola dell'Arte**.

*"Obiettivo del progetto è connettere
il mondo della formazione professionale con quello della ricerca
nelle arti performative contemporanee.*

*Una connessione fondamentale
per favorire un reciproco nutrimento e confronto
e per il potenziale di stimoli e influenze che porta con sé"*

DA.RE. - dance research è un percorso triennale di perfezionamento formativo e ricerca nelle arti performative contemporanee che pongono al centro le questioni della presenza, del corpo, del movimento, della danza. È indirizzato a danzatori e performer dai 18 anni in su, già in possesso di una formazione di base nella danza o in altre discipline corporee e/o performative. È progettato secondo un principio di inter e multidisciplinarietà, basato sul dinamico collegamento tra formazione e ricerca e incentrato sui linguaggi attuali delle arti sceniche. Il percorso coinvolge artisti, pedagoghi e teorici italiani e stranieri, tutti accomunati dalla natura investigativa del proprio lavoro e dalla volontà di trasmettere e condividere pratiche e riflessioni.

Il corso è ispirato a un principio evolutivo: parte da una prevalenza di attività didattiche e laboratoriali, prosegue con un progressivo aumento di esperienze di ricerca condotte da artisti e coreografi ospiti, e approda, durante il terzo anno, a un programma organizzato in percorsi personalizzati che assecondano le inclinazioni individuali degli studenti attraverso tirocini e partecipazioni, a vario titolo, a progetti di creazione.

INSEGNAMENTI DEL PRIMO ANNO

- ~ *Fondamenti e principi della danza classica;*
- ~ *Danza contemporanea: pratiche di movimento e di azione per la scena;*
- ~ *Pratiche corporee;*
- ~ *Laboratori coreutici – improvvisazione e composizione;*
- ~ *Laboratori teatrali;*
- ~ *Laboratori musicali;*
- ~ *Laboratori di pedagogia della danza;*
- ~ *Drammaturgia della danza;*
- ~ *Drammaturgia del suono;*
- ~ *Drammaturgia della voce;*
- ~ *Drammaturgia dell'immagine;*
- ~ *Drammaturgia della parola e del testo;*
- ~ *Critica e pratiche di fruizione;*
- ~ *Incontri teorici, ascolti e visioni;*
- ~ *Percorsi di ricerca: approfondimenti inerenti personali temi di ricerca degli artisti invitati.*

PROGRAMMA

Valeria Diana

- ~ *Fondamenti e principi della danza classica* (luglio, ottobre, dicembre)
Riflessioni ed esercitazioni sui principi dell'impostazione e della coordinazione della Tecnica della danza classica.

Adriana Borriello

- ~ *Riflessioni esperienziali sul corpo e sul movimento come linguaggio* (luglio, novembre)
Il corpo e la corporeità sono esperiti nella loro dimensione sinestetica individuale e collettiva. Il lavoro sul movimento, nei suoi esercizi grammaticali e sintattici, coniuga principi della danza e del tai-chi e indaga l'azione motoria nei suoi aspetti meccanici e organici. Esperienze, osservazioni e analisi su fondamenti, principi ed elementi costitutivi di un'azione di movimento: studio dei parametri e del loro comportamento. Pratiche di organizzazione del movimento in forma di improvvisazione e composizione.
- ~ *Manipolazioni* (novembre)
Percorso di ricerca in residenza a Civitanova Marche
- ~ *Tai chi* (luglio, settembre, novembre)
Tai Chi è l'origine delle arti marziali asiatiche. Si è trasformato nel corso dei secoli in una raffinata forma di esercizio volto al perseguimento dell'equilibrio tra corpo, mente e spirito, ha valenze terapeutiche, è una forma di meditazione in movimento.

Silvia Rampelli

~ *La natura dell'atto* (luglio, settembre, ottobre)

Il laboratorio indaga la natura dell'atto. Ne pratica i fondamentali: materia, tempo, spazio.

Focalizza l'emergere dell'esperienza del corpo. Pone la scena come campo dinamico di forze.

E' il luogo della consegna al qui e ora dell'accadere, dell'ampliamento percettivo, dell'attitudine critico-conoscitiva. L'esercizio attuativo diviene principio di composizione.

Antonella Talamonti

~ *Pratiche di organizzazione del suono tra ordinario e extra ordinario* (luglio, settembre)

Esperienza dei fondamentali e dei principi del linguaggio musicale per attori e danzatori; percezione e produzione del suono. Improvvisazione vocale dal suono alla parola. Processi di simbolizzazione.

Paola Rampone

~ *Pensare con il corpo - pratiche di release technique e strutture d'improvvisazione* (luglio)

A partire da principi di release technique, d'educazione somatica, e di partnering work, il corso propone una riflessione sulla messa a punto di un corpo cosciente, mobile e disponibile al servizio di una danza libera e istintiva. La prima parte della lezione consiste in un lavoro di presa di coscienza sensibile del corpo: la pratica dell'ascolto, la qualità della presenza, la coscienza dell'istante e il rapporto sensibile all'ambiente e agli altri mirano ad affinare la capacità di percepire per giungere a un gesto non più generato da una sola ricerca formale ma vissuto come esperienza sensibile che attinge la sua motivazione nella sensazione e nel suo rapporto con lo spazio e il tempo. La seconda parte si colloca in una dimensione più di ricerca; prende come punto di partenza la nozione di spazio, inteso come luogo da investire e da abitare con il movimento e si sviluppa attraverso delle forme d'improvvisazione di gruppo che utilizzano dei procedimenti definiti, le così dette partizioni o strutture.

Ada D'Adamo e Francesca Beatrice Vista

~ *Appunti per un dizionario del pensiero coreografico* (luglio)

Incontro, in forma dialogica, a partire da parole "chiave" sulle quali sollecitare un dialogo condiviso e uno scambio per conoscere (e farci conoscere da) gli allievi del corso.

Francesca Beatrice Vista

~ *Tra teorie e pratiche: panorama storico e coreografico per orientarsi nel XX-XXI secolo* (luglio)

Excursus attraverso i concetti e le figure chiave del Novecento, per comprendere le trasformazioni del "pensiero in movimento" fino all'attualità.

Ada D'Adamo

~ *La danza contemporanea italiana dagli Anni Ottanta agli Anni Duemila* (luglio)

Gli incontri propongono una analisi storico-critica della nascita e dello sviluppo della danza d'autore in Italia, in un arco di tempo che va dagli anni Ottanta del Novecento agli anni Duemila. I lavori di alcuni coreografi, artisti e performer saranno presi in esame attraverso la visione di materiali video, facendo emergere tematiche centrali nella creazione contemporanea attuale, italiana ed europea.

Francesco Scavetta

~ *Un corpo sorpreso* (luglio)

Il titolo del modulo definisce di per sé uno spazio metaforico. L'immagine di un corpo, costantemente in stato di allerta, capace di sorprendersi e sfuggire ad abitudini e a qualsiasi tipo di routine. Un corpo più concentrato sul reagire che sull'agire, più sul ricevere che sul fare. L'obiettivo è lasciare che il movimento attraversi liberamente il corpo, con isolamento negli arti e innovazione organica.

Attraverso un insieme di pratiche strutturate che combinano lavoro a terra, manipolazioni, tai chi chuan e sequenze di movimento, il training pone l'attenzione su centro e gravità; sul risveglio dei supporti interni ed esterni, permettendo al tempo stesso l'isolamento degli arti e il fluire del movimento.

Hervé Diasnas

~ *PMD - Presence, Mobilité, Danse* (residenza - agosto)

Segui lo strumento, doma la tensione. Il corpo libero dai propri movimenti e complice la danza. Equilibrio e apertura, l'energia si diffonde, il movimento si sottrae alla densità con una fluidità dinamica, flessibile, potente e naturale. Il corpo e lo spirito sono disponibili.

Oretta Bizzarri

~ *Liberare la voce naturale: elementi di tecnica Linklater* (agosto)

Principio della tecnica Linklater è quello di liberare la voce con cui ciascun individuo nasce, una voce in grado di esprimere l'infinita varietà di emozioni la complessità degli stati d'animo e le sfumature di pensiero di cui fa esperienza. Questa voce viene negli anni ridotta e bloccata da tensioni fisiche, difese, blocchi emotivi, inibizioni accumulate nel corso della vita, che diventano abitudini. Si tratta dunque di rimuovere quegli ostacoli di natura psicofisica per aprire il varco ad una voce trasparente, che riveli, piuttosto che descriverli, gli impulsi le emozioni e i pensieri, così che si possa sentire la persona nella sua massima potenzialità espressiva e non semplicemente la sua voce. In questo modulo proporrò alcuni elementi della prima progressione Linklater per liberare la voce naturale che saranno così articolati:

Il corpo: la spina dorsale, il supporto al respiro naturale.

Il respiro: liberare il respiro, il ritmo della respirazione involontaria.

Il tocco del suono: le vibrazioni iniziali. Espansione delle vibrazioni, liberando il corpo dalle tensioni.

Anna Paola Bacalov

~ *Esercizio dello stato di mezzo, tra il fare e il non fare* (agosto)

Il lavoro è nato dall'interesse a indagare lo studio del corpo e del movimento in relazione ai percorsi dell'Integrazione Strutturale/Rolfing e del Somatic Experiencing.

Pratiche: ri-posarsi, coordinazione in fieri al di fuori di un progetto motorio specifico, preparazione al tocco, studio in coppia di "Anatomia in Movimento", guardare al corpo:

lo sguardo analitico, lo sguardo intuitivo ed empatico.

Alle domande che scaturiscono lasciare lo spazio e il tempo dell'esperienza.

Antonio Tagliarini e Daria Deflorian

~ *Tutto il mondo è vero se è vero che tu cammini*

Un progetto di studio che ruba il titolo ad un verso della poetessa Amelia Rosselli per mettere in campo una questione delicata, ma fondamentale dello stare in scena. Il bisogno di verità. La verità - per sua natura inafferrabile - supera la questione tra realtà e finzione, si presenta ovunque o sfugge a qualunque forma. Eppure quando appare illumina la scena, la rende necessaria. Non ci si allena alla verità. Ci si allena a tutto il resto e poi la si convoca.

Antonio Tagliarini (settembre): L'attenzione in questo primo ciclo di incontri verrà posta sulla presenza e la trasparenza in scena. Attraverso alcune partiture fisiche e semplici azioni, singole e/o collettive, da costruire sulla base di alcune regole precise sulle quali poter essere liberi di improvvisare, il lavoro si concentrerà sull'essere qui, presenti a sé e all'altro, sempre. Punti focali del lavoro saranno quindi: lo spazio, l'altro, la memoria, una sottile ironia e, sempre, una presenza limpida e trasparente.

Daria Deflorian (novembre): L'allenamento sarà quello di attraversare in vari modi la linea che separa la vita dalla scena: come renderla inavvertibile? Come segnalarla? Dove comincia il gioco con me stesso, dove comincia l'abbandono vigile che permette alla scena di essere un luogo altro senza esibizionismi, alterazioni inutili, preoccupazioni di piacere? Piccoli esercizi di libero rigore per smuovere la voce, la memoria, l'immaginazione, il discorso.

Daniele Ninarello

~ *Pratiche da "Il corpo Intuitivo"* (settembre)

"In che modo il ritmo e il tempo delle cose che accadono all'esterno influenzano il movimento del corpo e il suo orientamento? Come i pensieri e i ritmi interni creano e modificano costantemente il nostro agire e il nostro spazio? Dove può dunque condurci il flusso musicale del nostro potere immaginifico e della nostra disponibilità a sentirci? Possono tutti questi elementi costituire una realtà nuova, una nuova via di fuga?"

L'indagine di questo modulo parte da una riflessione sul ritmo interno ed esterno al corpo come il codice di comunicazione attraverso cui interagire con il mondo.

Biagio Caravano

~ *Timing* (settembre)

Al centro della ricerca corporea di MK c'è lo sviluppo ritmico dell'azione. Il programma del laboratorio è basato innanzitutto sulla valorizzazione della ricchezza dinamica dell'azione, a partire dalla quale è possibile ridisegnare le linee energetiche per l'esplorazione dell'ambiente esterno. La danza introduce una qualità percettiva amplificata, che trova la sua funzione in un corpo duttile, mobilissimo, estremamente attento al suo rapporto con altri corpi e aperto al cambiamento costante. La materia corporea è vissuta come un insieme complesso di pesi – visioni – disequilibri che via via affrontano esperienze coreografiche sempre più ampie, legate al tempo e al suono, ma soprattutto alla loro negoziazione. È proprio la ricerca e la comprensione di una siffatta relazione tra i partecipanti a mettere tutti in condizione di danzare e di costruire un corpo proiettato verso l'esterno.

Chiara Guidi

~ *Il movimento della voce* (ottobre)

La mia attenzione va innanzi tutto al suono della voce per sapere dove si trova mentre dice le parole. Essa ha un corpo e con la sua andatura solleva il testo e lo fa camminare sul palcoscenico. Come lo muove? Come traduce il suo suono in azione scenica? Con quale coreografia? La voce danza ma nessuno se ne accorge! Eppure con i suoi gesti entra nello spazio e traccia ciò che nel libro c'è ma non si legge.

Antonella Bertoni

~ *L'Essere Scenico* (ottobre)

"E se il corpo non opera in pieno quanto l'anima? Chè se il corpo non è l'anima, che cos'è dunque l'anima?" - W. Whitman

Insegnare; far passare dei segni. Da corpo a corpo. Alla maniera dell'arte: tendenziosamente. Un modo di fare scuola strettamente legato al palcoscenico, inteso come luogo di azioni e di sentimenti, nel tentativo di un sentire alto e altro. Un ritorno costante agli aspetti tecnici, improvvisativi e compositivi della danza, al di là di ogni codice e abitudine. In agguato a tutte le potenzialità espressive sceniche, con attenzione particolare all'azione fisica (forma) come contorno presumibile dell'anima e quindi come possibilità più diretta e coerente di fare teatro. Divisione generale dell'incontro: TECNICA (interpretazione) e LABORATORIO (creazione).

TECNICA: Azione: l'uso di codici coreografici inteso come mezzo e non come fine. Da esercizi di base per il "piazamento" (a terra e in piedi) alla definizione e all'approfondimento di una sequenza di movimenti. LABORATORIO: L'essere scenico: l'azione neutra. Presentazione: l'azione scenica come disposizione ed offerta. Le quattro posture fondamentali. Improvvisazione: dall'intuizione all'esecuzione. Pensare con il corpo. L'ascolto.

Stefano Catucci

~ *Ai confini del suono e del rumore (ottobre)*

Un percorso sul rapporto tra "segnale" e "rumore" attraverso una serie di ascolti di brani musicali, da Mozart a Debussy a Stockhausen.

~ *Spazialità, peso e leggerezza (novembre)*

Come avviene la trasmissione dell'effetto di leggerezza e di peso al pubblico? Percorso trasversale: analisi del funambulismo (vertigine, caduta), le Space Walk degli astronauti, il modo di rappresentare peso e leggerezza nella pittura, il *parcour* come forma di ridefinizione dei luoghi.

Attilio Scarpellini

~ *Drammaturgia tra arti visive e arti della scena (ottobre)*

Ai primi due incontri partecipa Gaia Clotilde Chernetich. Il laboratorio è incentrato sul rapporto tra la drammaturgia e l'immagine. A partire da una serie di esempi scelti nelle arti visive, nella pittura, nella fotografia e in un brevissimo film di Jean-Luc Godard, si approda al problema dell'immagine trasformata sulla e dalla scena teatrale. Si affronteranno due approfondimenti legati al film di Milo Rau "The Congo Tribunal" e allo spettacolo di Deflorian e Tagliarini "Quasi niente", ispirato a Deserto Rosso di Antonioni.

Gaia Clotilde Chernetich

~ *Drammaturgia della danza (ottobre)*

Durante il seminario affronteremo una domanda fondamentale: di che cosa parliamo quando parliamo di drammaturgia della danza? Partiremo quindi dal fare chiarezza su termini e concetti specifici, in seguito faremo esperienza della costruzione di una breve drammaturgia e del lavoro del Dramaturg. Il seminario prevede lavoro collettivo e individuale. Si richiede ai partecipanti di portare un quaderno possibilmente a pagine bianche (senza righe o quadretti) e dei colori a piacere (matite, penne, pastelli)

Monica Demuru

~ *Corpo sonante e qualità del gesto acustico a cura di Monica Demuru (ottobre, novembre)*

Attraverso la liberazione del respiro nella storia del proprio corpo e l'adesione dell'Io alle proprie voci, approfondiamo, col vantaggio del lavoro di gruppo, la coscienza fisica, emotiva, mentale che rimette in discussione la percezione di se in una maturata o modificata capacità di ascolto e di qualità creativa. Pratica della concentrazione e ascolto - Distensione e verticalizzazione del corpo - Respiro e sua possibile coscienza - Coscienza del suono come corpo comunicante Eufonia e "sporchie" - Consapevolezza delle qualità timbriche - Altezze, durate, dinamica e ritmo - Melodie - Emissione come emersione di elementi creativi - Autosservazione e Condivisione nel gruppo - Testo come corpo a corpo con la voce - Pratica compositiva del singolo - Conduction d'insieme.

Susanna Odevaine

~ *La danza al centro dell'azione pedagogica* (ottobre)

Il modulo pratico teorico intende offrire una riflessione sul valore pedagogico della danza in ambito educativo e sociale, il linguaggio coreutico è quindi posto al centro dell'azione formativa, per evidenziare quei fattori che concorrono alla crescita, non soltanto del futuro danzatore ma, più in generale, dell'essere umano.

L'esperienza corporea, necessariamente sensibile e creativa del danzare, è trattata nella sua dimensione fisica, sociale simbolica:

- il corpo agisce e comprende (aspetti funzionali e psicomotori del movimento negli stadi evolutivi dello sviluppo)
- il corpo comunica (implicazioni relazionali del danzare a scuola)
- il corpo esprime (la danza come manifestazione e rappresentazione soggettiva della realtà)

Michele Di Stefano

~ *Sistemi coreografici 1 e 2* (ottobre, novembre, dicembre)

Un sistema coreografico dipende in maniera cruciale dalle caratteristiche singolari dei performer e favorisce punti di vista differenti sull'uso dello spazio, la prossemica tra i corpi o il modo in cui la gestione ritmica può trasformare la struttura dell'insieme. L'atteggiamento corporeo è esplorativo; la danza scopre anziché mostrare.

Kenji Takagi

~ *Spontaneity in Movement* (novembre)

Come mantenere la vivacità, spontaneità e ricchezza dell'esperienza iniziale quando si crea movimento? Forse percepire la danza come una sequenza di eventi dinamici, concentrandoci su ciò che è vivo nel momento piuttosto che perdersi nel tentativo di fissare una forma riproducibile. Saranno offerte idee ed esperimenti con l'intento di generare un'autentica motivazione fisica: giocare con l'imprevedibile, provocare una temporanea perdita del controllo a cui rispondere con reazioni sorprendenti. Creare/ superare le resistenze. Usare contrasti e conflitti fra le parti del corpo, i concetti dello spazio, l'ambiente e le altre persone.

~ *Eating Space* (dicembre)

Lo spazio sprona al movimento. Ci invita a creare, dar vita. Punti, linee, curve, piani, superfici, tracciati, direzioni, percorsi, stretto, ampio, centrale, periferico, diretto, indiretto, piccolo, grande... sono solo alcuni dei tanti concetti che nutrono quell'azione. Il corpo si riorganizza continuamente per creare, avvicinare, seguire e digerire rappresentazioni dello spazio. I diversi tipi di sforzo impiegati in questo processo evocano una varietà dinamica ed espressiva.

Frey Faust

~ *Axis Syllabus - Il lessico del movimento umano* (novembre)

Il metodo fornisce fondamenti per lo sviluppo di un formulario adatto al training e alle scelte coreografiche, alla diagnosi, la guarigione e la riduzione di rischi ed infortuni. Uso di fonti somatologiche pubbliche: concetti di fisica e anatomia appresi tramite applicazioni pratiche e collegamenti con le discipline antropologiche, biologiche e sociologiche.

Chiara Ossicini

~ *La danza di ognuno* (dicembre)

Pedagogia coreutica: percorsi di danza contemporanea per gruppi amatoriali di adulti. È lo studio e la cura di un ambito specifico della danza contemporanea. Ponendo particolare attenzione all'esperienza propriocettiva e al potenziale espressivo, si vuol accompagnare l'adulto alla scoperta del suo 'essere danzante'. Ascolto, passi e costruzioni per attraversare e lasciarsi attraversare dal movimento.

Paolo Ruffini

~ *Scene di quotidiano disincanto* (dicembre)

Le trasformazioni sociali alle quali assistiamo e che hanno determinato un cambio di rotta sostanziale in quelle che Massimo Ilardi chiama "abitudini pubbliche", hanno inoltre generato una ulteriore sfasatura temporale tra la narrazione di sé e dato storico dell'individuo. In ambito artistico, inevitabilmente, ciò genera un nuovo posizionamento della performance contemporanea. Si avverte un graduale scivolamento verso l'autobiografia di quegli artisti che dentro l'azione riassumono e muovono altri sconfinamenti del teatro e della danza, ma non è altro che un'opportunità della scena oggi per motivare la propria necessità d'esistenza, anzi di affermarne l'indipendenza dai canoni a fronte del pressoché totale smembramento delle certezze (politiche, esistenziali, estetiche).

Aporia del presente, allora, è quella scena anfibia dell'oggi (così come l'ha definita Fabio Acca) che si accompagna a un sistema di valori modificato e che apparentemente sembra rimettere al centro della propria riflessione una questione di identificazione e di riconoscibilità che i processi creativi attuano sullo spettatore (e ha a che fare con i dispositivi come con le forme delle scritture della scena), eludendone le aspettative di quest'ultimo. In questa direttiva d'osservazione, vorrei analizzare alcuni artisti che lavorano o hanno lavorato recentemente sullo spazio vuoto dei significati, che lavorano sul fragile confine della performatività. Lo spazio che vorrei esplorare è quello esterno che si fa interno, e dove l'interno è uno spazio estroflesso, dismesso, reale.

Alex Barchiesi

~ *La percezione del tempo e dello spazio attraverso lo sguardo della scienza e delle tecnologie: la luce come limite percettivo... invalicabile? Corpo, mente e interfacce* (dicembre)

In questo modulo cercheremo di raggiungere una visione altra, seppur introduttiva, di concetti quali lo spazio-tempo. Estremamente radicati nella nostra cultura meccanicista difficilmente cerchiamo un dibattito su questi concetti che sono alla base della rivoluzione di pensiero avvenuta negli anni '50 nel mondo della scienza contemporanea. La moderna percezione quantistica dello spazio-tempo come continuum e del limite percettivo formalizzato nell'irraggiungibilità della velocità della luce, hanno portato la fisica ad interrogarsi sulla coscienza in termini tutt'altro che meccanicistici.

Nell'ambito della danza, e delle arti performative in genere, il corpo in movimento nello spazio non può fare a meno di scontrarsi con il vincolo della percezione classica del tempo unidirezionale. Cercheremo di vedere come la realtà a livello di singoli componenti (particelle elementari costituenti la materia tutta) non corrisponde allo schema mentale percettivo comune e cercheremo di chiarire il ruolo, quasi mistico, della velocità della luce come costante universale e metro della realtà. Da questo ci si potrà muovere verso rinnovati interrogativi sulla percezione per arrivare a dare una risposta alla domanda iniziale.

Alessandra Sini

~ *Materiali della ricerca fra pratiche e pensieri* (dicembre)

Come osservare le ricerche coreografiche attuali, scoprirne gli immaginari, trovare le parole più adatte per parlarne. Uno sguardo fra le pratiche corporee e discorsive dell'Italia coreografica all'inizio di questo secolo.



Pratiche di fruizione

~ *Spettacoli e Incontri*

Sono stati selezionati circa 12 spettacoli nelle programmazioni 2018 di **Roma Europa Festival, Teatro di Roma - Danza, Short Theatre**. È prevista la partecipazione a incontri con teorici e artisti, a lectures e dibattiti connessi alle suddette programmazioni e, in particolare, agli spettacoli selezionati per gli studenti di Da.Re.

Condivisione

~ *Partecipazione del pubblico*

Sono previsti momenti di condivisione pubblica di alcuni esiti dei lavori.

Altre Attività

Uditori

~ *Partecipazione parziale al progetto*

Per alcuni insegnamenti sono previste figure di uditori, selezionate o dal nucleo artistico di Da.Re., oppure dai partner del progetto, nell'ambito delle iniziative condivise e delle attività programmate.

Laboratori per esterni

~ *Con docenti di Da.Re.*

Un'opportunità per un pubblico più ampio, di professionisti e non, di usufruire della presenza dei nostri docenti.

DOCENTI

Ada D'Adamo

Studiosa di danza free-lance, si è diplomata all'Accademia Nazionale di Danza e si è laureata in Storia del Teatro alla Sapienza. Ha tenuto lezioni in varie università, oltre che in contesti teatrali e museali. Ha scritto e curato diversi libri sulla danza e il teatro del Novecento.

Adriana Borriello

Diplomata all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e al Mudra di Bruxelles, studia e pratica il tai-chi dal 1984. Partecipa alla fondazione del gruppo Rosas di Anne Teresa de Keersmaeker. Dal 1986 con la propria compagnia realizza spettacoli presentati nei principali festival e teatri internazionali. Dal 1982 svolge un'intensa attività didattica in Italia e all'estero elaborando una propria metodologia (cfr. "Chiedi al tuo corpo" la ricerca di Adriana Borriello tra coreografia e pedagogia – Ed. Ephemeria 2017). Nel 1998 progetta e dirige a Milano il Corso di Formazione per danzatore contemporaneo interdisciplinare. Tra il 1998 e il 2014 è docente di composizione e coreografa ospite all'Accademia Nazionale di Danza. Nel 2012 è Direttore artistico del Progetto/Danza del TeatroGesualdo di Avellino dove attiva il primo Triennio Universitario dell'AND in discipline coreutiche tecnico-compositive. Collabora con istituzioni universitarie quali La Sapienza di Roma, Roma Tre, Bedfordshire University, Beijing Academy.

Alessandra Sini

Formatasi all'Accademia Nazionale di Danza. Danzatrice professionista per Altroteatro (1985-1997), dal 2000 è coreografa per il gruppo di danza di ricerca Sistemi dinamici altamente instabili. Dopo la laurea in Arti e Scienze dello Spettacolo all'Università La Sapienza, prosegue con un dottorato in corso presso l'Université Côte d'Azur di Nizza le sue ricerche sulla coreografia italiana.

Alex Barchiesi

“Fisico creativo”, ha conseguito un PhD in Fisica delle Particelle ed è ricercatore al CERN e docente presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e EPFL. Il suo lavoro artistico è stato presentato in centri di prestigio in Europa tra cui l'IRCAM di Parigi e l'Auditorium Parco della Musica di Roma e ha ricevuto riconoscimenti internazionali. Al momento lavora presso il dipartimento Calcolo e Storage Distribuito del GARR, dove segue tra l'altro la comunità delle arti performative.

Anna Paola Bacalov

Ha insegnato danza in forma seminari e cicli di incontri e ha partecipato in qualità di danzatrice a spettacoli rappresentati in Italia e all'estero. Dal 2005 è impegnata nello studio del Rolwing® / Integrazione Strutturale.

Antonella Bertoni

Danzatrice e coreografa italiana, studia ginnastica ritmica e dal 1982 inizia gli studi di danza con Nicoletta Giavotto, Sandra Fuciarelli, Michele Ellis, Ande Peck, Roberta Escamilla Garrison, Peter Goss, Dominique Dupuy, Carolyn Carlson. A Parigi incontra e studia con Michele Abbondanza, con cui fonda nel 1995 la compagnia Abbondanza Bertoni. Parallelamente all'intensa attività scenica si dedica all'insegnamento.

Antonella Talamonti

Compositrice, insegnante, formatrice, vocalista e ricercatrice, ha partecipato alla creazione della Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma, e ne è stata coordinatrice didattica dal 1984 al 1996. Tra le collaborazioni, l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, l'Università di Paris VIII, il progetto “Children in need” di AnytAMREF Kenya.

Attilio Scarpellini

Giornalista, saggista e critico teatrale. Ha studiato in Italia e in Francia, dove è stato borsista presso la Scuola Pratica di Altissimi Studi in Scienze Sociali. È stato critico teatrale per il "Diario" e il settimanale "Carta". Come traduttore ha curato opere di Stendhal, Mallarmé, Maupassant, Drieu La Rochelle. Nel 1997, con il dramma L'ombra e la voce, ha vinto la prima edizione del premio Via di Ripetta. Redattore del settimanale di critica on-line “La differenza” e vicedirettore del mensile “Tempo Presente”, nel 2009 ha pubblicato il libro “L'angelo rovesciato” e vari saggi. Tra il 2001 e il 2002 ha condotto su Radio Rai la trasmissione Mattino Tre/Lucifero. È stato conduttore di Qui comincia per RaiRadio3. Dal 2011 dirige la rivista “Quaderni del teatro di Roma”.

Biagio Caravano

Danzatore, performer e musicista, ha approfondito molti aspetti della ricerca corporea in relazione al suono. Formatosi come musicista, dal 1990 si dedica allo studio della tromba ed all'elettronica, componendo musica e ambienti sonori per il teatro e la danza. È uno dei fondatori del gruppo MK, formazione di punta della ricerca coreografica contemporanea. Attualmente svolge attività di concerto in Italia e collabora alla realizzazione di workshop, ateliers e laboratori coreografici.

Chiara Guidi

Regista, attrice e drammaturga, è fondatrice con Claudia e Romeo Castellucci della Societas Raffaello Sanzio, compagnia teatrale al cui interno sviluppa una personale ricerca sulla voce e una specifica concezione di teatro legato all'infanzia. La Societas Raffaello Sanzio, in un percorso ormai più che trentennale, ha realizzato spettacoli presentati nei principali festival e teatri internazionali di tutti i continenti.

Chiara Ossicini

Si occupa da anni dell'insegnamento della danza contemporanea e della diffusione della danza educativa. Dirige la Casa Montessori IRAFI di Roma in cui introduce dal 1975 l'educazione motoria e la danza. Collabora dal 2002 al 2007 con lo IUSM (Istituto Universitario di Scienze Motorie) di Roma, come responsabile del corso di attività formativa sulla Danza nella scuola. È presidente dell'Associazione Choronde Movimento e Danza.

Daniele Ninarello

dopo aver frequentato la Rotterdam Dance Academy, prosegue il suo percorso con svariati coreografi internazionali: Bruno Listopad, Felix Ruckert, Barbara Altissimo, Meekers Uitgesprokendans, Virgilio Sieni. Dal 2007 porta avanti una personale ricerca coreografica, presentando le sue creazioni in diversi festival, in Italia e all'estero.

Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

Autori, registi e performer, il primo lavoro nato dalla loro collaborazione è del 2008, Rewind, omaggio a Café Müller di Pina Bausch. Nel 2009 hanno portato in scena un lavoro liberamente ispirato alla filosofia di Andy Warhol, "from a to d and back again". Tra il 2010 e il 2011 hanno lavorato al "Progetto Reality" che, a partire dai diari di una casalinga di Cracovia, ha dato vita a "l'installazione/performance czechy/cose" (2011) e "Reality" nel 2012, per il quale Daria Deflorian ha vinto il Premio Ubu 2012 come miglior attrice protagonista. "Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni" con la collaborazione di Monica Piseddu e Valentino Villa ha debuttato l'anno successivo al Romaeuropa Festival di Roma vincendo il Premio Ubu 2014 come miglior novità italiana e nel 2016 il Premio della Critica come miglior spettacolo straniero in Quebec, Canada.

Francesca Vista

Dottore di ricerca presso l'Università La Sapienza, è cultore della materia per gli insegnamenti di Storia della danza e Teorie e Pratiche della danza (XIX-XXI sec.) all'Università di Roma Tre dal 2006. Specializzata in Coreografia all'Accademia Nazionale, lavora come danzatrice e coreografa indipendente.

Francesco Scavetta

Ha studiato all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, e si è laureato in Teatro e Arti Performative e in Scienze della Comunicazione. Ha studiato e lavorato con Anne Theresa De Keersmaeker/Rosas, Giorgio Rossi/Sosta Palmizi, Dominique Dupuy, Adriana Borriello, Lans Gries/Trisha Brown e Bernardo Bertolucci. Nel 1999 ha fondato a Oslo la compagnia e centro di ricerca Wee.

Frey Faust

Danzatore, coreografo, docente, scrittore americano residente a Berlino. La sua formazione passa attraverso lo studio della danza classica e contemporanea, la contact improvisation, il mimo, la danza afro-haitiana, l'aikido, la capoeira e le percussioni. Lavora con coreografi di fama internazionale come Shekhinah Mountainwater, Janet Panetta, David Parsons, Donald Byrd, Randy Warshaw, Gina Buntz, Ohad Naharin, Meredith Monk, Merce Cunningham e Stephen Petronio. Grazie ad approfonditi e indipendenti studi di anatomia, biomeccanica e fisica crea l'Axis Syllabus, un sistema di principi legati ad una pratica efficace ed efficiente del movimento con cui aspira ad assistere i suoi studenti nella comprensione e nell'uso del corpo, consolidando le sue scoperte nel libro, 'The Axis Syllabus - lessico del movimento umano', in continuo aggiornamento grazie all'aiuto della Comunità di Ricerca Internazionale Axis Syllabus (ASIRC), fondata nel 2009.

Gaia Clotilde Chernetich

Dottore di ricerca europeo in Scienze Umane all'Università di Parma e in Arti (Danza) presso l'Université Côte d'Azur. Si interessa a: la relazione tra danza e scrittura, l'epistemologia e la drammaturgia della danza, gli archivi, la storia orale. È redattrice di Teatro e Critica e Springback Magazine. Come dramaturg collabora con Danielle Ninarello, Chiara Bersani e Giuliano Scarpinato. Cura il progetto Archivio Anno Zero dell'Ass. Cult. VAN. Collabora a progetti di formazione in contesti nazionali e internazionali. Ha danzato fino al 2010.

Hervé Diasnas

Danzatore, coreografo, musicista, ha creato una propria pratica di movimento danzato "Presenza, Mobilità, Danza". Artista e pedagogo al di fuori della norma, lavora spesso in mondi marginali quali prigionie, o le scuole per sordi e ciechi. Tra le sue principali produzioni, 'Naï ou cristal qui songe' (1984), 'Le Premier Silence' (1985), 'Une nuit de clous d'or dans l'étain' (1987), 'Mort d' un papillon' (1992), 'Portraits Mouvementés' (1996).

Kenji Takagi

Storico ed eccellente danzatore del Tanztheater di Pina Bausch dal 2001 al 2008, lavora come danzatore freelance, insegnante e coreografo. Nel 2008 ha ricevuto il premio teatrale tedesco "Der Faust" per il suo assolo in "Bamboo Blues" di Pina Bausch. Ha condotto laboratori di ricerca e workshop per ImPulsTanz di Vienna, Folkwang University di Essen, Conservatoire National Supérieur di Parigi, La Biennale della Danza di Venezia, Movement Research di New York.

Michele Di Stefano

Coreografo e performer, ha attraversato la scena musicale punk-new wave degli anni ottanta per poi approdare ad un progetto di ricerca corporea con la fondazione di MK, gruppo ospitato nei più importanti festival della nuova scena. MK si occupa di performance, coreografia e ricerca sonora. Alla circuitazione degli spettacoli si affianca un'intensa attività di conferenze, laboratori e proposte sperimentali. Nel 2014 la Biennale Danza di Venezia gli assegna il Leone d'argento per la Danza.

Monica Demuru

Attiva sulla scena teatrale e musicale dalla metà degli anni '90, ha sviluppato un percorso di ricerca sulla vocalità trasversale tra musicalità pura e attenzione. Tra i registi che l'hanno diretta e le compagnie con cui lavora come attrice si ricordano A. Santagata, B. Nativi, Derevo-Anton Adasinskij, M. Luconi, D. Riondino, Santasangre, Societas Raffaello Sanzio, Massimiliano Civica.

Oretta Bizzarri

Coreografa e performer laureata in Lingue e letterature straniere e in Composizione Coreografica all'Accademia Nazionale di Danza, è insegnante autorizzata del Metodo Linklater sulla voce naturale. Ha collaborato con l'Accademia Nazionale di Danza per numerosi progetti e come insegnante di voce e danza/movimento per diversi corsi di formazione per insegnanti e performer.

Paolo Ruffini

Autore di saggi e interventi critici, scrive di *live arts*, cura la collana "Spaesamenti" ed. Editoria & Spettacolo. È stato codirettore artistico di Santarcangelo, International festival of the Arts. Autore di *Yasmeen Godder* (2005); *Resti di scena – materiali oltre lo spettacolo* (2004) e, con Stefania Chinzari, di *Nuova scena italiana – il teatro di fine millennio* (2016). Ha curato *Ipercorpo – spaesamenti nella creazione contemporanea* (2005); *Scritti sulla contemporaneità* (2006); il volume *Prometeo - Focus on Art and Science in the Performing Arts. Esperienze di forme in movimento nello spazio contemporaneo* (2011) e, con Viviana Gravano, il volume *Outsider – le ragioni dell'indipendenza. Scritti Visioni e Algoritmi* (2017). Ha ideato e curato il convegno internazionale Coreografi Europei a Confronto. Docente al Master di Alta Formazione per Curatore Museale e di Eventi Performativi presso lo IED di Roma, fa parte del Comitato Scientifico della collana Periactoi dell'Univ. degli Studi di Catania. ed è stato professore all'Univ. degli Studi di Tor Vergata di Roma.

Paola Rampone

Coreografa e performer, studia danza classica e contemporanea a Torino e New York (Nikolais/Louis Dance Laboratory e Merce Cunningham Dance). Interessata alla Release Technique, alle Forme di Improvvisazione e Composizione Istantanea e alla Contact Improvisation, segue il lavoro di Trisha Brown, Simone Forti, Dana Reitz, Danny Lepkoff, Nina Martin, Randy Warshaw. Studia Ideokinesis con Andr  Bernard, Alexander Technique con June Eckman e il lavoro sul corpo con Barbara Mahler e Susan Klein. Come coreografa ha realizzato numerosi lavori prodotti e rappresentati in Italia e all'estero.

Silvia Rampelli

Laurea in Filosofia, docente del Master in Artiterapie presso la Sapienza Universit  di Roma, focalizza la riflessione sulla natura dell'atto, sul dato umano, sulla scena come dispositivo percettivo. Con *Habill  d'eau*   prodotta da La Biennale di Venezia e invitata nei maggiori festival. Numerosi sono i riconoscimenti e i testi critici pubblicati..

Stefano Catucci

Insegna Estetica presso la Facolt  di Architettura de La Sapienza. Ha pubblicato scritti sul pensiero tedesco e francese d'inizio Novecento ed   autore, fra l'altro, di una Introduzione a Foucault pi  volte ristampata (Laterza, Roma-Bari 2001) ed   tra i fondatori della rivista «Forme di vita».   coordinatore artistico, insieme a Michele dall'Ongaro, dei "Concerti del Quirinale di Radio3". Ai rapporti fra estetica e architettura ha dedicato numerosi saggi apparsi in riviste specializzate e raccolte di atti di convegno.

Susanna Odevaine

Diplomata all'Institut de Formation Professionnelle pour l'Enseignement de la Danse Contemporaine diretto da Fran oise Dupuy. Ha danzato con diverse compagnie italiane in Italia e all'estero. Nel 2003 inizia un'intensa attivit  d'insegnamento della danza nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, ed   docente nel Master di I livello dell'Universit  Roma Tre Le Artiterapie. Autrice di articoli e relatrice in diversi convegni,   Presidente dell'Associazione Choronde Progetto Educativo e Direttrice del Corso di Formazione in Pedagogia del Movimento La Danza va a Scuola.

Valeria Diana

diplomata all'Accademia Nazionale di Danza, dal 1999   docente di ruolo presso la stessa Accademia.   assistente alla coreografia di vari maestri e coreografi tra cui Zarko Prebil, Michele Pogliani e Roberto Zappal , Cristiana Morganti e Adriana Borriello.



S PAZI

- *Teatro Argentina*, Largo di Torre Argentina 52, 00186 Roma (ingresso artisti: via dei Barbieri, 21)
- *Teatro India*, Lungotevere Vittorio Gassman 1, 00146 Roma (ingresso artisti: via L. Pierantoni, 6)
- *La Scatola dell'Arte*, via dei Latini 28, 00185 Roma
- *Ex Vetriere Sciarra*, via dei Volsci 122, Università La Sapienza, 00185 Roma
- *Centro Garr*, via dei Tizii 6, 00185 Roma
- Aula Culumbus, Università di Roma Tre, via delle Sette Chiese 101, 00154 Roma
- *La Pelanda – Short Theatre/Dancing Days REF – Piazza Orazio Giustiniani 4*, 00153 Roma
- *Teatro Vascello*, via Giacinto Carini 78, 00152 Roma
- *Teatro Vittoria*, Piazza di Santa Maria Liberatrice 10, 00153 Roma
- *Sala Petrassi*, Auditorium, via Pietro de Coubertin 30, 00196
- *Opificio Romaeuropa*, via dei Magazzini Generali 20/a, 00154 Roma



- *Incontri periodici*

Il nucleo artistico si rende disponibile ad offrire ascolto e supporto agli allievi che dovessero incontrare delle difficoltà durante il corso del triennio e comunica che ci saranno incontri durante i quali sarà possibile fare il punto della situazione e chiedere/ ricevere consigli dal nucleo artistico.

- *Disturbi Specifici dell'Apprendimento*

Gli allievi che avessero difficoltà specifiche dell'apprendimento (come dislessia, disgrafia ecc.) sono invitati a comunicarlo all'ufficio organizzativo oppure al nucleo artistico e, laddove possibile, si cercherà di offrire il necessario supporto.

- *Foto, Video, Registrazioni*

È possibile che nel corso di alcune attività didattiche ed eventi, gli allievi vengano fotografati, filmati o registrati per la creazione di materiali didattici, di ricerca o promozionali. Qualora per motivi personali si desiderasse non apparire in fotografie, registrazioni o riprese video, è necessario farlo presente all'organizzazione sin dal primo giorno.

Agli studenti e agli uditori del corso Da.Re. dance research SI RICHIEDE di

- mantenere fede agli impegni di frequenza assunti;
- avvisare prontamente il nucleo organizzativo di eventuali ritardi o assenze per cause di forza maggiore o assoluta necessità, che dovranno essere documentate;
- segnalare allergie, patologie o controindicazioni di qualsiasi natura incompatibili con la frequentazione dei corsi;
- assumere sempre un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutto il corpo docente, delle strutture ospitanti e dei colleghi del corso.

O

RGANIZZAZIONE

Anna Damiani +39 328 914 6484

email: dare.danceresearch@gmail.com

-

Beatrice Tomassetti +39 338 237 7601

-

fb: www.facebook.com/daredanceresearch

P

ARTNER



La Scatola dell'Arte (partner promotore di Da.Re. dance research)

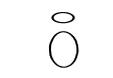
è un centro di formazione e produzione con la gestione e la direzione artistica di Patrizia Cavola e Ivan Truol, coreografi fondatori della Compagnia Atacama, che ha residenza artistica stabile presso il centro. È un luogo dedicato alla formazione artistica e in particolare alla formazione della danza contemporanea e del teatro fisico e alla conoscenza e allo studio del corpo in tutte le sue possibilità. Ospita attività di ricerca e sperimentazione artistica. È luogo di residenze, produzione e sostegno alla creazione e alle prove di compagnie di danza e teatro. Ospita laboratori di danza e teatro sociali e comunitari. È spazio performativo per aperture al pubblico di residenze creative, laboratori e jam. La programmazione affianca a corsi regolari e continuativi laboratori, workshop e seminari di perfezionamento.

Partner del progetto Da.Re. dance research sono:

AMAT	RomaEuropa
Auditorio de Tenerife	Roma Europa Festival
Anghiari Dance Hub	SHORT Theatre
CANGO/Compagnia Virgilio Sieni	Teatro di Roma Università IUAV di Venezia
Chiara Guidi/Societas Raffaello Sanzio	Laboratorio Arti Visive e Teorie della performance
Choronde Movimento e Danza Choronde	Università La Sapienza di Roma
Progetto Educativo	Dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo
Consortium GARR	Università Roma Tre
Fondazione Piemonte dal Vivo	Dipartimento di Filosofia Comunicazione e Spettacolo
	Vera Stasi



Chiara Guidi
/ Societas





DA.RE.
dance research

SISTEMI DINAMICI PER LA TRASMISSIONE E LA RICERCA
NELLE ARTI PERFORMATIVE CONTEMPORANEE